

Il presidente Molinaro sostiene la decisione del Consorzio di bonifica di Lamezia Terme

Coldiretti Calabria: l'acqua a uso irriguo deve essere pagata

Nel comprensorio del Savuto si registra il 10% di utenti morosi

Sarah Incamicia
LAMEZIA TERME

Il Consorzio di Bonifica di Lamezia Terme ha stabilito una regola importante: l'acqua ad uso irriguo va pagata. Un punto fermo, dopo polemiche, critiche e accuse nei confronti dei Consorzi da parte di molti agricoltori che non intendevano pagare tributi senza ottenere servizi.

Sul fronte irrigazione si stabilisce una direttiva che non lascia dubbi e incertezze a chi usa l'acqua fornita dai Consorzi, la deve pagare. E scende in campo con decisione Coldiretti Calabria

nel difendere e avvalorare le scelte del consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica di Lamezia, che sta bloccando l'erogazione dell'acqua agli utenti morosi da troppi anni. «È davvero assurdo - dichiara Pietro Molinaro, presidente di Coldiretti Calabria - che in uno dei sistemi irrigui più avanzati della Calabria (la valle del Savuto) con prelievo attraverso tessera elettronica, ci possa essere chi sobilla con argomentazioni fatue e vane per non pagare la tariffa idrica. Sono agitatori di pseudo-piazze che, evidentemente, pensano di farla franca e purtroppo trovano sponda in chi, senza costrutto, pensa di avere consensi e invece non sa di penalizzare numerosi imprenditori onesti che in osse-

quio a leggi e regolamenti pagano il dovuto».

Nel comprensorio del Savuto, ci sono 650 contratti irrigui e 350 utenti, circa il 10% sono utenti morosi. L'acqua erogata con tessera elettronica risulta essere pari a 1.195.00 mc, il consumo che viene rilevato ai contatori è di circa 3 milioni di metri cubi evidentemente vi è un prelievo abusivo di circa 1.990.00 mc. Per il presidente Molinaro, «Questo non può essere tollerabile. Combattere evasione ed elusione è un impegno che da sempre fa parte del programma elettorale della Coldiretti per i Consorzi di Bonifica e quindi - rimarca Molinaro - non si fanno sconti a nessuno». Non solo, chiarisce Molinaro, «In questi anni non vi è stato al-

cun aumento della tariffazione per l'acqua che rimane ferma al 2003, quindi gli agitatori e i loro ispiratori difendono gli utenti morosi a danno della stragrande maggioranza che paga con regolarità, creando tra l'altro concorrenza sleale». E allora aggiunge ancora Molinaro «si mettano l'anima in pace, chi non paga deve farlo e su questo la Coldiretti non transige». Resta il fatto che i contestatori sono tanti e pronti a imbracciare la contesa contro il Consorzio. «Bene - sottolinea Molinaro - ma nessuno pensi di intimidire il Consorzio e i suoi saggi amministratori, nemmeno ricorrendo ad atti vandalici (che sono stati denunciati alle autorità di polizia per ora contro ignoti) che poi devono essere riparati aggravando i costi di gestione».



Pietro Molinaro. Il presidente regionale di Coldiretti

«In questi anni nessun aumento della tariffazione, gli agitatori si rassegnino»

